



UNIONE REGIONALE CONSORZI GESTIONE
E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

28 GIUGNO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE
ANBI VENETO

comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4
Veronese				
Adige Po				
Delta del Po				
Alta Pianura Veneta				
Brenta				
Adige Euganeo				
Bacchiglione				
Acque Risorgive				
Piave				
Veneto Orientale				
LEB				

28 GIUGNO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

INIZIATIVA DEL CONSORZIO DI BONIFICA**Una mostra sulla grande alluvione del 1966**

► CODEVIGO

Una mostra fotografica itinerante per non dimenticare l'alluvione del 1966. È la proposta che il Consorzio di bonifica Bacchiglione sta curando con i comuni del bacino Sesta Presa in occasione del 50° del tragico evento. «La lezione del '66. Cosa abbiamo imparato cinquant'anni dopo la grande alluvione?»: sarà il titolo della mostra di fotografie, tratte dall'archivio storico del Consorzio, che saranno esposte nei diversi comuni coinvolti dall'alluvione. Oggi alle 14.30 si terrà, all'idrovora di Santa Margherita, il primo incontro organizzativo per l'esposizione che avrà



luogo fra settembre e dicembre. «Un'occasione» afferma il presidente del Consorzio Bacchiglione, Paolo Ferraresso «per avviare una sinergia che dal ricordo dell'alluvione vuole trarre spunto per una riflessione sul presente in materia di manutenzione e sicurezza idraulica». (al.ce.)



BACCHIGLIONE**Consorzio dentro Coldiretti
i consiglieri ricorrono al Tar**

Il **Consorzio** Bacchiglione si iscrive a Coldiretti, dopo l'approvazione della proposta di adesione presentata da dieci consiglieri dell'assemblea della lista Campagna Amica, ma i consiglieri di Cia sono decisi a presentare ricorso al Tar, con l'obiettivo di salvaguardare la neutralità dell'ente pubblico, così come gli interessi della collettività. Un'analogha proposta era già stata presentata alcuni anni fa e, in quell'occasione, non appena fu presentato il ricorso, la stessa venne ritirata dal precedente Cda. L'idea ha preso nuovamente forma lo scorso 21 aprile: nell'ambito dell'assemblea del Consorzio la proposta non ha trovato approvazione e, anzi, in

quella sede i rappresentanti dei Comuni presenti si sono astenuti dalla votazione, dichiarando la loro volontà di mantenere equidistanza rispetto alle associazioni di categoria e alla cittadinanza. Nell'ambito della successiva assemblea, svoltasi lo scorso 23 giugno, gli stessi sindaci (Teolo e Legnaro) hanno votato favorevolmente, mentre qualche altro era assente. Ora i consiglieri della Cia, che ritengono doveroso mettere a conoscenza dell'accaduto tutti i contribuenti consorziati, chiedono quali siano le ragioni di questo cambio di direzione da parte dei sindaci, e in che modo l'adesione del Consorzio a Coldiretti dovrebbe migliorare l'efficienza dell'ente.



RIVIERA Contestata la delibera. Il presidente Ferraresso: «Scelta "sindacale"» "Bacchiglione", è scontro

Il Consorzio aderisce a Coldiretti, la Cia non ci sta e annuncia ricorso al Tar

Vittorino Compagno

STRA

Dieci consiglieri della lista di maggioranza "Campagna amica", guidati dal presidente veneziano di Stra Paolo Ferraresso, hanno votato una delibera per iscrivere l'ente "Consorzio Bacchiglione" alla Coldiretti. A favore della delibera hanno votato anche due dei tre sindaci, presenti in amministrazione in qualità di rappresentanti per 31 comuni padovani e 8 veneziani. E la scelta ha fatto inviperire le minoranze rappresentate dalla Cia (Confederazione italiana agricoltura) e da Confagricoltura, che non hanno gradito e annunciano l'intenzione di presentare ricorso al Tar veneziano. La Coldiretti è la maggiore associazione di rappresentanza e assistenza dell'agricoltura italiana. E nel 2015 i consiglieri di maggioranza del Consorzio Bacchiglione hanno fatto campagna elettorale con il suo "imprimatur".

«La Coldiretti - protesta la consigliera della Cia Paola Franceschin - ha una sua

dichiarata connotazione ideologica, politica e sociale del tutto inconciliabile con la neutralità che dovrebbe caratterizzare l'attività svolta dal Consorzio di bonifica Bacchiglione». L'adesione alla Coldiretti, secondo la Cia, mette in pericolo la neutralità dell'ente pubblico e non fa gli interessi della collettività.

Un'analoga proposta era già stata presentata anni fa e venne subito ritirata. «La maggior parte dei 180mila contribuenti del Consorzio Bacchiglione - spiega ancora la Cia - non appartengono in alcun modo al mondo agricolo e non si capisce in che modo l'adesione a Coldiretti dovrebbe migliorare l'efficienza dell'ente e dei suoi dipendenti». Sulla polemica taglia corto il presidente del Consorzio Bacchiglione, Paolo Ferraresso: «L'adesione alla Coldiretti è solo una scelta per garantire una rappresentanza sindacale a favore dei lavoratori dell'ente».

Il Consorzio Bacchiglione è un ente pubblico economico, istituito dalla Regione Veneto e amministrato direttamente dai propri consorziati, ossia tutti i proprietari di immobili e terreni. Si occupa della manutenzione della rete idrografica minore in un territorio che si estende dai colli Euganei alla laguna di Venezia.

© riproduzione riservata

© riproduzione riservata



AMBIENTE Un seminario sulle possibili contromisure da adottare. Gli ingegneri hanno incontrato il primo cittadino

Cambiamenti climatici: meglio essere preparati

(ab) Ambiente e clima: la nuova priorità oggi è fronteggiare gli impatti sul territorio legati ai cambiamenti climatici (ondate di calore, eventi meteorologici estremi, siccità). Martedì (28 giugno), alle 17.30, nella sala Livio Paladini di Palazzo Moroni, si terrà un incontro aperto su "Padova resiliente: come intervenire nelle città per contrastare i cambiamenti climatici". Padova, che si è già contraddistinta per gli strumenti di sostenibilità locale adottati, intende intraprendere un ulteriore passo in avanti per diventare città "resiliente", capace cioè di gestire gli impatti generati dalle variabili del clima.

Proprio nei giorni scorsi, il consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Padova ha incontrato il sindaco Bitonci per affrontare anche il tema "resilienza". «Abbiamo parlato - dice Pasqualino Boschetto, presidente dell'Ordine - di come gli ingegneri possano innestare un circolo virtuoso nel governo del territorio. Prendersi cura del territorio significa controllare la sfida dell'innovazione: pensiamo soltanto al rapporto fra disponibilità energetiche rinnovabili e razionalizzazione urbanistica territoriale».

«Gli effetti dei cambiamenti climatici - continua Boschetto - sempre più stanno acquisendo posizione di assoluta centralità nel governo del territorio, e nella relativa strumentazione urbanistico-programmatoria. Ormai è ampiamente assodato, e condiviso, che il territorio in generale debba aumentare la sua resilienza e che nei processi di pianificazione strategica, ma anche attuativa, obiettivo determinante sia quello di ricercare forme, processi e strumenti che sappiano declinare opportunamente la sostenibilità proprio ai fini dell'aumento dei livelli resilienti, in riferimento agli effetti indotti dai cambiamenti climatici, previsti e attesi, purtroppo, anche in un futuro assai ravvicinato».

Tutti aspetti che debbono essere ben presenti a chi si occupa di pianificazione territoriale. «È determinante basarsi sulle risorse energetiche direttamente disponibili nel sistema territoriale. Pensiamo ad esempio al Bacino Termale Euganeo. Qui la risorsa da sempre presente è l'acqua termale, utilizzata per usi sanitari e terapeutici, con quasi totale spreco della molta energia termica. L'utilizzo di questa energia comporterebbe in-

vece risparmi economici consistenti ma soprattutto la formazione di risorse finanziarie impiegabili per l'attuazione della città pubblica sostenibile».

Oltre alla resilienza, gli ingegneri hanno affrontato con il sindaco anche il tema della sicurezza. «Oggi parlare di sicurezza significa declinare il termine in mille modi diversi: da quella informatica a quella idraulica, dalla sicurezza della tutela della privacy alla sicurezza sul lavoro, dalla sicurezza dei cittadini alla messa

in sicurezza di un territorio. Proviamo ad immaginare un esempio alla portata di tutti: nell'ambito scolastico l'Ordine è disponibile a collaborare in maniera attiva con l'amministrazione per effettuare sopralluoghi tecnici per una verifica iniziale, propedeutica alle eventuali fasi successive, delle scuole indicate, quelle ad esempio genericamente considerate più a rischio sismico».

La sicurezza si intreccia poi inevitabilmente con la rigenerazione urbana. «Noi sentiamo l'esigenza di ripensare la rige-

nerazione urbana per approdare al concetto di Dross Scape, ovvero rigenerare gli spazi urbani e anche quelli non urbani. L'obiettivo è prendersi cura di tutto il territorio, andando ad intervenire in maniera consapevole anche sugli spazi di risulta. Sulla rigenerazione urbana, a nostro avviso un ottimo esempio è il piano per cambiare volto all'area dell'ex Boschetti messo in atto

dall'amministrazione comunale. Un esempio concreto di come uno spazio possa rinascere grazie ad un progetto di rigenerazione strutturato. In questo modo peraltro si valorizzerebbe anche uno degli aspetti classici di Padova, ovvero quello della città d'acqua. Un segnale concreto di come l'innovazione passi anche per la valorizzazione della tradizione».

RESILIENZA

«Più sicurezza? Solo prevenendo»

